

ROBERTO TITTA

Roberto Titta è figlio d'arte; suo padre Enzo Titta, baritono, cugino carnale di Titta Ruffo, ha svolto la sua carriera cantando a fianco dei più grandi nomi della lirica italiana da Mario del Monaco, del quale era intimo amico, a Beniaminio Gigli, Maria Caniglia, Giulio Neri, Giacomo Lauri Volpi e tutti gli altri che formano l'importante elenco di quel periodo storico che sarebbe troppo lungo citare. Sebbene Enzo Titta sia deceduto quando Roberto era diciassettenne, ha avuto modo di comunicare la sua esperienza tecnica e artistica, della quale Roberto è attento custode.

Roberto Titta ha compiuto gli studi universitari laureandosi con lode in Psicologia.

Durante gli studi universitari ha proseguito lo studio del canto diplomandosi privatamente presso il conservatorio "Morlacchi" di Perugia.

Ha vinto alcuni concorsi di canto che lo hanno portato a debuttare diversi ruoli quali Don Basilio nel "Barbiere di Siviglia", Ferrando nel "Trovatore", Sparafucile nel "Rigoletto" e Padre Guardiano nella "Forza del Destino".

Ha seguito corsi di perfezionamento con Ferruccio Tagliavini e Magda Olivero e ha avuto un confronto didattico con Giulietta Simionato e Rodolfo Celletti.

Ha svolto anche attività concertistica, ma a seguito della vittoria del concorso presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha preferito dedicarsi quasi esclusivamente alla professione di artista del coro presso Il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dove tuttora svolge la sua attività professionale. Da alcuni anni si dedica alla consulenza per lo studio vocale sia per professionisti in carriera sia per studenti neofiti per i quali raccomanda inoltre di approfondire anche lo studio del solfeggio cantato e della lettura a prima vista, avendo sviluppato un specifica metodica per tale studio.